

COMUNE

L'edificio, inutilizzato da dieci anni, diventerà il fulcro della vita del quartiere e con l'affaccio sul parco permetterà di valorizzare e rendere più sicura anche l'area verde

Ex mensa S. Chiara, il progetto è pronto

Previsto un centro giovanile, bar caffetteria, sede Ordini e urban center per 2,5 milioni

LORENZO BASSO

Ad una settimana esatta dell'approvazione dei progetti definitivi per il riassetto del parco «Aleksandr Slozhenitsyn», il ripristino della palazzina servizi della Civica di Trento ed il restauro della chiesetta del redentore, la Giunta comunale cit-

I lavori inizieranno l'anno prossimo per concludersi nel 2021. Un bando per affidare la gestione a un'associazione

tadina vara anche il piano di ristrutturazione e ampliamento dell'ex mensa universitaria, l'ultimo modulo che completa il programma di riqualificazione del comparto urbano Santa

Chiara. Già inviato a Roma, nel rispetto dei criteri di aggiudicazione del bando di finanziamento statale per le periferie urbane degradate, il progetto, del valore complessivo di 2,5 milioni di euro, prevede un recupero complessivo dello stabile, con la realizzazione di un Centro giovanile, un bar-caffetteria, la sede degli Ordini professionali degli ingegneri e degli architetti ed un Urban center. Inutilizzato ormai da diversi anni per problemi strutturali, l'edificio si compone di un corpo centrale storico, che verrà valorizzato mediante la creazione di un ampio atrio di accesso verso l'auditorium Santa Chiara e di uno scalone a cielo aperto di collegamento con il parco sul lato meridionale, e di una parte moderna (di metà anni Ottanta), la cui volumetria verrà ampliata per fare spazio al centro giovani ed all'esercizio pubblico.

«Il progetto definitivo che presentiamo - ha specificato l'assessore ai lavori pubblici Italo Gilmozzi - è il frutto di un lavoro condiviso tra diversi soggetti,

che a vario titolo hanno contribuito all'elaborazione di un piano di recupero a nostro avviso innovativo e lungimirante. Di fatto, l'edificio ex mensa, diventerà il fulcro della vita del quartiere, intrecciandosi con tutti i sette moduli che compongono il comparto Santa Chiara open lab».

L'edificio ospitò il reparto dei malati infettivi dai primi anni dell'Ottocento, subito dopo l'espropriazione dell'intero complesso alle suore clarisse, fino alla dismissione del centro ospedaliero, nel 1969. All'inizio degli anni Ottanta, con l'inseadimento della facoltà di Lettere e filosofia, venne progettata la mensa universitaria, rimasta in funzione fino al 2008. Dopo un breve periodo di impiego quale deposito, l'edificio a margine del parco è rimasto in disuso.

Il progetto di riqualificazione prevede un recupero totale della struttura, che verrà circondata da nuovi percorsi pedonali, nonché da una sorta di portale esterno che si affaccerà sulla vasca di fitodepurazione, pre-



vista sul lato orientale. L'ex lazaretto, ristrutturato, ospiterà l'Urban center - un luogo deputato all'incontro ed al dibattito pubblico sul futuro urbanistico della città - e le sedi degli Ordini, sulla base di una convenzione della durata di 29 anni siglata nei mesi scorsi con l'amministrazione comunale. La parte nuova, invece, verrà ampliata per permettere l'inserimento del bar-caffetteria e del centro giovani, il cui accesso è previsto a Nord.

«Nei prossimi mesi - ha detto l'assessore alle politiche giovanili Mariachiara Franzoia - studieremo un bando di gestione per affidare il centro ad un'associazione locale, sulla base di una proposta finalizzata a coinvolgere soprattutto i ragazzi tra i 14 ed i 18 anni».

Il progetto esecutivo verrà completato per il mese di luglio, mentre entro la fine dell'anno verrà promulgato il bando di gara. L'inizio dei lavori, che dureranno 700 giorni, dovrebbe avvenire entro metà dell'anno prossimo, mentre la consegna è prevista per il 2021.